

## Frizzi e Mirigliani «Un'altra Denny non la vogliamo»

Di che colore sarà quest'anno Miss Italia? Sanguine italiano dovrà scriverle nelle vene, a dispetto della carnagione. «Non ha importanza, purché sia bella, perbene e italiana». Nella risposta lapidaria di Fabrizio Frizzi, conduttore per la decima volta della kermesse più amata dagli italiani dopo il festival di Sanremo, è condensato anche il pensiero del patron della manifestazione. Enzo Mirigliani, che ha appena compiuto 80 anni, ha modificato il regolamento. Per partecipare, all'aspirante reginetta di bellezza non basterà avere la cittadinanza: se è di origine straniera, almeno uno dei suoi genitori dovrà essere nato in Italia. Clausola ad hoc per circoscrivere il fenomeno Denny Mendez e le polemiche seguite all'elezione della prima miss nera nell'edizione '96. In teoria la splendida signorina dominicana, ancora titolare del titolo, stavolta non potrebbe nemmeno presentarsi alle selezioni, perché figlia naturale di Lydia De Jesus Altgracia e Juan Mendez, cittadini di Santo Domingo.

Eppure Mirigliani e la sua organizzazione parlano di «scelta multi-etnica», oggi come allora. Bene. Allora che si fa con le figlie straniere adottate da coppie italiane doc? La regoletta le estrometterebbe. Via, scio: s'impone il diktat della razza dello Stivale. Il patron s'affretta a temperarlo: «Il piccolo accoglimento non riguarda, ovviamente, i casi di adozione. Sono impegnato io per primo a difendere i diritti delle ragazze». Pare che la vittoria inattesa della giovane Mendez abbia incoraggiato una schiera di emule, di origine non italiana. «Per regolare tale enorme afflusso - si giustifica Mirigliani - ho pensato di inserire la nuova clausola. Ma all'occorrenza, esamineremo i vari casi». Qualche grana c'è già: fra le 40 mila candidate che hanno partecipato alle 800 feste di selezione in tutta Italia, sono comparse anche una miss con gli occhi a mandorla e una bellezza nomade, che dall'Umbria ha raccontato di aver passato metà della vita a chiedere l'elemosina ai semafori. Chissà quanto puristi della bellezza made in Italy.

«Non c'è razzismo nel nuovo regolamento», precisa Fabrizio Frizzi. «Si parla di un genitore italiano, mica bianco. Non è escluso, quindi, che anche quest'anno la vincitrice sia di colore». Ma il presentatore non nasconde la sua simpatia per il «provvidenziale» cambiamento.

«Sono ammesse - puntualizza Mirigliani - tutte le ragazze fra i 17 e i 26 anni: nubili, sposate, con figli o senza, purché di cittadinanza italiana». Possibilmente in carne, visto che quest'anno Miss Italia è abbinata a una campagna contro l'anorexia (vittime, un milione e mezzo di ragazze che rifiutano il cibo) e la bulimia. Per coerenza con questa sacrosanta crociata, l'organizzazione ha pure reclutato esperti che illustrino alle candidate miss i rischi delle due malattie.

«Non vogliamo donne grissino», insiste il patron, presentando l'ipertrofica edizione della sua creatura,

che rimbalzerà da un capo all'altro del pianeta grazie a Rai International, complice il satellite. In dieci anni di matrimonio, Miss Italia e Raiuno hanno partorito un figlio Auditel che, con i suoi 10 milioni di telespettatori di media a puntata, giustifica il budget di 2 miliardi e 400 milioni previsto quest'anno a sostegno di una decina di appuntamenti. Un «promo» con immagini delle mancate miss Sophia Loren, Gina Lollobrigida e altre bellezze degli albori, in onda fra qualche giorno, preannuncerà in modo martellante un'estate televisiva impregnata di Miss Italia.

Si comincia il 23 luglio, con la puntata d'esordio delle sei anteprime sulle selezioni regionali: ogni mercoledì alle 23.30, fino al 27 agosto. A condurle sarà Beatrice Bocci, seconda classificata al concorso del '94 e prima Miss mamma: quell'anno, infatti, dopo l'abolizione delle misure canoniche (90-60-90), decise nel '90, sparì anche il divieto d'accesso per le donne con figli e marito.

La 58esima edizione del concorso si svolgerà, come sempre, in tre serate, trasmesse in diretta da Salsomaggiore su Raiuno il 3, il 5 e il 6 settembre. Saranno precedute (il 2) da un reportage sul concorso realizzato da Gianni Minà. In concorso, cento ragazze, venti in più rispetto all'anno scorso. Al pubblico a casa (con il televoto) e alla giuria presieduta da Mike Bongiorno, l'ardua sentenza. Madrina, l'ex giurata Valeria Marini.

La prima sera, per la scrematura iniziale, le aspiranti reginette si limiteranno a sfilare. Al secondo turno arriveranno in 60, per confidare in stile talk-show - emozioni ed esperienze al presentatore Frizzi. Lo stitico terminerà il 5 settembre, quando la miss sarà scelta in una rosa di sei finaliste. La ragazza selezionata dalla giuria, la legittima Miss Italia, vincerà oltre 200 milioni, fra ingaggi e premi degli sponsor. E se agli spettatori ne piacerà un'altra, eletta così Miss Televoto, costei si ritroverà paracadutata davanti alle telecamere di *Domenica In* in veste di conduttrice o simile. In caso di convergenza fra le preferenze dei telespettatori e dei giurati di Salsomaggiore (fortuna toccata alla Mendez), le porte della trasmissione domenicale dell'ammiraglia Rai si apriranno per la seconda classificata.

La kermesse sarà multimediale: ha già un sito Internet aggiornato ([www.worldlink.it/miss-italia](http://www.worldlink.it/miss-italia)) e si potrà seguire anche su Radiodue. Se proprio volete fare il pieno (di commenti e pettegolezzi), sciropatevi anche *Miss Italia Notte*, con il solito Frizzi, che l'anno scorso ha totalizzato un'audience di circa 5 milioni di spettatori. Meglio del *Dopofestival*.

Roberta Secci

### E a Salsomaggiore belle italiane dal mondo

Antipasto della luculliana cena a base di bellezze nostrane, sarà «Miss Italia nel mondo», trasmessa il 30 agosto alle 20.50 da Raiuno e per la prima volta, all'estero, da Rai International, che raggiunge in tutto il mondo oltre 5 milioni di case. Sarà Carlo Conti, a presentare a Salsomaggiore le 30 ragazze di origine italiana provenienti da Paesi dove vivono comunità di nostri connazionali. Il conduttore di «Va ora in onda» sostituirà Paolo Bonolis, al momento in forza alla Fininvest, che aveva guidato la manifestazione negli ultimi tre anni. «È senza dubbio un ulteriore passo in avanti per me - ha detto Conti, soddisfatto - e una conferma del mio rapporto con Raiuno. Farò il brutto anatroccolo in mezzo a tante bellezze». Le finaliste del concorso, nato nel 1991 da un'idea di Enzo Mirigliani, sono state scelte fra le 4000 ragazze che hanno partecipato a circa 300 selezioni internazionali. Quest'anno debuttano rappresentanti di Cuba, Thailandia, Repubblica Dominicana, Norvegia e Principato di Monaco. A ogni ragazza sarà abbinato un numero che corrisponderà a quello del televoto. La vincitrice sarà scelta come Miss Italia: da una giuria di tecnici e personaggi dello spettacolo dal pubblico con le telefonate da casa.

# Miss (razza) Italia

La kermesse  
ingigantisce  
e impone  
pedigree  
tricolore per  
concorrenti  
«belle  
perbene  
e in carne»

Lucia Bosé  
in posa  
dopo  
la conquista  
del titolo  
di Miss Italia  
nel 1947  
Sotto  
Simona Ventura

### La reginetta del '96 accusa: escludono italiane a tutti gli effetti Mendez: «Un passo indietro»

«Dopo le polemiche dell'anno scorso, sono stata accolta da tutti con simpatia»

L'aveva detto subito. La corona era stata appena adagiata sulla testolina riccia e nera della nuova Miss Italia. «Denny Mendez - aveva commentato poco dopo il presentatore Fabrizio Frizzi - è bellissima, ma non ho mai pensato che potesse rappresentare la bellezza italiana». A lei, sfiorante nello scollatissimo abito bianco aereo, il futuro conduttore di *Domenica In* l'ha ripetuto anche ieri mattina, durante la presentazione delle tre puntate televisive di Miss Italia '97.

Ma Denny non ci sta. Lottando con l'emozione e con il suo italiano stentato, difende la coroncina e lo scettro di reginetta che le apparterranno fino al 5 settembre. «Mi dispiace che il regolamento sia stato cambiato. Se ci fosse stata anche l'anno scorso, questa nuova regola mi avrebbe impedito di partecipare. È un passo indietro», afferma la miss nera.



Domenico Stinellis/Ap

Frizzi cerca di metterci una pezza. «Cara, splendida Denny: tu avrai l'onore di essere l'unica». Ma lei, che compirà 19 anni il 20 luglio e sogna di sfondare nel mondo della moda, non sembra per nulla convinta: «Peccato, questa novità rischia di tagliare fuori una parte di ragazze che vivono in Italia, hanno la cittadinanza e sono italiane a tutti gli effetti». E ricorda le polemiche dell'anno scorso: «Hanno detto che ho diviso l'Italia, quando sono stata eletta. È vero, ma soltanto per una settimana. Dopo, quando ho cominciato a girare per gli impegni di lavoro, mi hanno accolto con allegria e simpatia ovunque. In Italia e all'estero. E sono anche arrivata quarta al concorso per Miss Universo».

Per non sottoscrivere il trionfo della miss nera, il fotografo Bob Krieger (padre tedesco, madre si-

ciliana) preferì farsi espellere dalla giuria, l'anno scorso. «Non per razzismo - spiegò - ma perché sono convinto che una come Denny, per quanto bellissima, non possa ancora rappresentare l'Italia». Ora sembra che la strampalata posizione del signor Krieger («Ho detto solo ciò che molti pensano») sia stata accolta dall'organizzazione con il nuovo regolamento.

Ma Denny va per la sua strada, a caccia di ulteriori conferme e di un nuovo fidanzato, dopo la fine dell'amore con un compagno di scuola, che pure l'aveva seguita all'inizio della sua avventura a Salsomaggiore. Allora era sicura che si sarebbero sposati. «Non ho nulla da invidiare alle altre vincitrici del concorso. Per me - lo dice illuminandosi tutta - è stata una grande vittoria morale».

Ro.Se.

Gabriella Gallozzi

### Parietti e Lollo a favore Dario Fo contro

«Mirigliani mi sembra poco coerente. Prima mi accusa di razzismo, poi stabilisce regole per garantire l'italianità delle concorrenti. Proprio ciò che sostenevo io l'anno scorso». Alba Parietti, madrina di Miss Italia '96, accoglie con sorpresa il nuovo regolamento del concorso. «Mi sembra ovvio che si debba premiare una bellezza legata a certe caratteristiche fisiche». Gina Lollobrigida, terza nell'edizione del '47 vinta da Lucia Bosé: «È giusto che per essere Miss Italia sia necessario avere almeno un genitore di questa nazionalità». Dario Fo, invece, la considera «una cosa orrenda». Eva Giù duro: «Agli italiani è bastato un pochino di benessere per rincretinarsi».

### CARRIERE DIFFICILI

È finito il tempo delle Loren, Lollobrigida, Bosé per le giovani concorrenti

## Non più dive, dal concorso nascono solo vallette

Soffrono e piangono ma il futuro non è per loro generoso di orizzonti. Chi si salva lo deve solo alla propria intelligenza. Il caso Ventura

All'origine dei tempi, cioè prima della tv, la bellezza era un passaporto che consentiva il passaggio rapido da una classe all'altra, per via tradizionale, ossia matrimoniale, oppure per quel processo di avvicinamento al mito che si chiamava cinema. Le immagini dei cinegiornali con le aspiranti Miss Italia degli anni cinquanta ci restituiscono le facce bellissime di ragazze che non hanno magari vinto il titolo, ma sono diventate Gina Lollobrigida, Lucia Bosé e Sofia Loren. Tutte diverse una dall'altra, dotate di sguardo e di corpi non così levigati da sembrare chirurgici, non così allungati da sembrare nordici. Cosce e fianchi tondi, con qualche inclinazione pittorica alla cellulite e sederi modestamente coperti da pagliaccetti che fanno tenerezza di fronte alle sgambature ascellari di oggi.

Ma oggi le ex Miss Italia sfilano mute e in formazione seriale nei programmi televisivi, come abbiamo visto di recente a *Fantastica italiana*, dove facevano da giuria alle signore che si esibivano per soddisfazio-

ne personale e della famiglia riunita. Uno squadrone di bellissime sconosciute, o di dimenticate, a parte la miss in carica, riconoscibile per la sua meravigliosa «diversità» in un abito da sera candido e rétro. Anche lei praticamente muta: poche parole di circostanza concesse dal rito televisivo, che somiglia tanto a quello che un tempo si chiamava «fare tappezzeria». Ora è una sorte (televiva) che tocca anche alle bellissime. Alle quali, se sono proprio fortunate, la lotteria della vita può riservare di diventare vallette televisive accanto a Bonolis, Castagna o chissà. E magari anche fidanzate di qualche calciatore o sciatore, pronte a farsi rubare dagli scoop estivi le nudità che le norme del concorso vietavano loro di esibire.

Ma chissà se le regole sono ancora così severe, o si limitano a introdurre in questa società finalmente interraziale qualche assurda limitazione anagrafica, messa lì per proteggere le nostre bellezze medi-



teranee dalla concorrenza planetaria. Vi ricordate i tempi delle scandalose squalifiche, quando si scopriva che la miss era sposata, o peggio, aveva addirittura partorito? Pianti, lacrime e minacce di ricorso tra le braccia di madri incattivite. Ma non c'era niente da fare. Erano tempi duri per le troppo belle, costrette a tornare al paesello senza titolo e senza più nessuna speranza di carriera cinematografica.

Oggi del resto quella speranza non ce le hanno neppure le miss elette e incoronate tra le lacrime liturgiche delle compagne escluse. Oggi, al massimo delle loro aspettative immediate, possono pensare a un contratto per qualche telepromozione. Certo, possono sempre «fidanzarsi» coi conduttori, ma non è proprio una grande emancipazione passare dal divano del produttore a quello del presentatore.

Ci sono però esempi di carriere lunghe, pazienti, che portano le

La conduttrice

## De Lourdes «Questione di pelle Vergogna»

ROMA. «Non ho parole: si ha l'impressione che certe cose siano superate e invece ti ci ritrovi sempre a fare i conti». Maria De Lourdes Jesus, la popolare conduttrice capoverdiana del radiofonico *Permesso di soggiorno*, non usa mezzi termini: il nuovo regolamento di Miss Italia è «razzista». E come darle torto? Secondo la nuova normativa, infatti, il concorso è aperto soltanto alle «cittadine italiane», figlie, però, di almeno un genitore nato nel nostro Paese. Come dire, l'edizione '97 del più popolare concorso di bellezza, potrebbe trasformarsi in questo modo in una kermesse votata alla selezione della «razza ariana».

«È ridicolo - aggiunge Lourdes Jesus - . Ma ancora più sconcertante è che i responsabili del concorso siano arrivati a tanto in seguito alla vittoria dell'anno scorso della miss originaria di Santo Domingo. La vittoria dell'anno scorso in qualche modo è stata simbolica, una sorta di riscatto... Ed ecco che non avendola potuta annullare, gli organizzatori del concorso sono subito corsi ai ripari...».

Per la conduttrice di tante trasmissioni dedicate all'universo degli extracomunitari e alle loro difficoltà d'integrazione, una decisione del genere è segno di una grave arretratezza culturale. «Da cosa si vogliono difendere? - riflette la De Lourdes Jesus - Cos'è ancora oggi questa paura della pelle nera? Per quanto cercheranno di controllare la «purezza della razza» ci saranno sempre di più matrimoni misti e quindi ragazze mulatte. Come faranno allora? Invece di accelerare il processo di integrazione multietnica e multiculturale della nostra società, cose come queste ci riportano in dietro nel tempo». E ancora. Maria De Lourdes Jesus non crede proprio alle «ragioni» del conduttore Frizzi che ribatte dicendo che non si tratta di razzismo. «È chiaro che una regola del genere è saltata fuori per via della miss dell'anno scorso: se avesse vinto una «bianchissima» di origini svedesi nessuno ci avrebbe fatto caso. Di questo sono davvero sicura, perché il problema resta ancora una volta il colore della pelle e non, semplicemente, la nazionalità».

«Eccoci - conclude la conduttrice -, siamo arrivati persino a parlare di miss. Non mi sarei mai immaginata di dover arrivare a prendere posizione nei confronti di una manifestazione che ho sempre giudicato banale, ridicola. È un segno dei tempi, evidentemente. Ma se anche questi concorsi diventano luoghi di discriminazione allora la cosa cambia valore: bisogna battersi contro ogni forma di razzismo».

M.N.O.